

# 1957

Un'estate particolare

## CRONACHE MANTOVANE

ALLE ORE 13,30 DI IERI, DUE CHILOMETRI OLTRE LA STAZIONE DI POZZOLO

**Tragico scontro di due convogli della Mantova - Peschiera:  
deceduto uno dei macchinisti e feriti quattordici viaggiatori**

La collisione è avvenuta in curva: il locomotore proveniente da Mantova non ha atteso, come doveva, l'arrivo dell'automotrice di Brescia - Latitante il capotreno che ha dato il via al convoglio a Pozzolo. I feriti (una donna è molto grave) sono stati ricoverati nell'Ospedale della città e parte a Valeggio.



## Completamente asfaltata la strada Monzambano-Valeggio

Anche il tratto Valeggio - Borghetto - Cavallara, che si  
congiungerà alla strada dei Colli, sarà aperto entro il mese

## Nuove prospettive per il turismo

# IN QUEL LONTANO 1957...

L'anno era iniziato con una grossa novità televisiva, la messa in onda di CAROSELLO, un innovativo spazio pubblicitario, caratterizzato da accattivanti siparietti, che presentava i nuovi prodotti commerciali che stavano invadendo i negozi italiani.

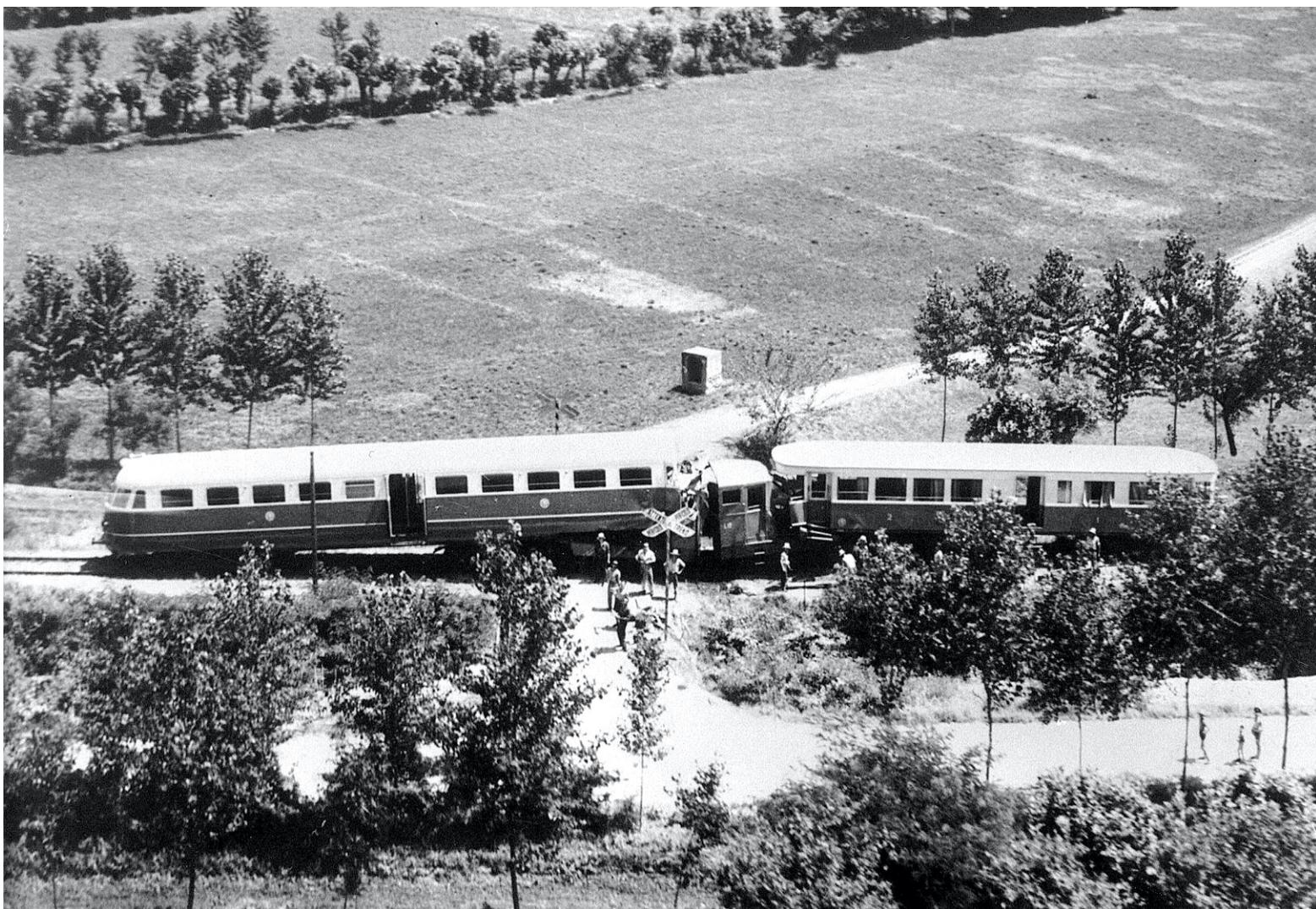
Il programma andava in onda per 10 minuti dopo il telegiornale della sera e, per i bambini dell'epoca, la sua sigla di chiusura alle ore 21,00 precise, significava che era inderogabilmente arrivata l'ora di andare a letto. La TV era nata da soli tre anni, trasmetteva su un solo canale in bianco e nero, ed era ancora un lusso che pochi potevano permettersi. La maggior parte degli italiani, e

quindi anche dei valesiani, guardava il seguitissimo programma a quiz di Mike Bongiorno, LASCIA O RADDOPPIA, affollando i bar e i cinema attrezzati di apparecchio televisivo.



# UNA DOMENICA DI SANGUE!

Domenica 7 luglio 1957, alle 13,30, due convogli della Ferrovia Mantova-Peschiera si sono scontrati in territorio valesiano, nei pressi della località Prevaldesca, a 2 km da Pozzolo di Marmirolo. Nel grave sinistro ha trovato la morte il macchinista Sergio Aimi di 35 anni, abitante a Mantova, che guidava uno dei treni, e sono rimasti seriamente feriti 14 passeggeri, mentre numerosi altri hanno riportato contusioni ed escoriazioni di lieve entità.



L'automotrice AL 72403 era partita da Brescia alle 12,13 e avrebbe dovuto arrivare a Pozzolo alle 13,27. La guidava il macchinista Francesco Artioli di 49 anni, mantovano. Con lui c'era il capotreno Aldo Mortari pure lui di 49 anni, residente a

Marmirolo. Dopo l'ultima stazione toccata, quella di Borghetto di Valeggio, alle 13,27 il convoglio era ripartito in orario verso Pozzolo. L'arrivo a Mantova era previsto per le ore 14,00.



Contemporaneamente, sullo stesso binario ma proveniente dall'opposta direzione, viaggiava il locomotore L 12, condotto da Sergio Aimi, che trainava due carrozze bianco-azzurre con a bordo parecchi viaggiatori, quasi tutti diretti sul lago di Garda per godersi un pomeriggio di festa e magari per farsi una bella nuotata. Alle 13,23 il convoglio giungeva alla stazione di Pozzolo - Volta dove avrebbe dovuto sostare in attesa del segnale di via libera dopo il passaggio della littorina proveniente da Brescia, essendo la linea a binario unico.



Inspiegabilmente, nonostante l'esperienza maturata in 20 anni di servizio nella FMP, il capostazione Virgilio Nosari, 57enne di Mantova, dopo pochi minuti dava il segnale di via libera al locomotore che ripartiva con a bordo un esperto macchinista che avrebbe dovuto sapere che lo scambio di binario non era ancora avvenuto. Così, dopo questi incredibili e fatali errori, quando i due treni si sono avvistati, dopo un tratto in curva dei binari, mentre viaggiavano a una velocità inferiore ai 50 km/h, erano troppo vicini per potersi arrestare in tempo nonostante la frenata rapida. Lo scontro è stato violentissimo, i respingenti non hanno retto e la Littorina è addirittura salita sul locomotore, schiacciandone metà della carrozzeria e uccidendo il povero Aimi. Fra le urla dei feriti e dei passeggeri, il mantovano Salvatore Bianchini, di 32 anni, anche se ferito, riusciva con mezzi di fortuna a raggiungere la caserma dei carabinieri di Valeggio, distante 4,5 km, e a dare l'allarme. In paese si stava festeggiando il matrimonio dei coniugi Bonetti di Verona i quali, appena saputo dell'accaduto, hanno messo a disposizione le auto dei loro invitati per raccogliere e trasportare i feriti nel locale ospedale.

Ai volonterosi soccorritori si sono unite anche le autoambulanze degli ospedali di Valeggio e Mantova. I numerosi contusi sono stati medicati e poi dimessi. Più complesso è risultato il lavoro per liberare il corpo del macchinista schiacciato fra le lamiere. Giunta la notizia del disastro alla stazione di Pozzolo, il capostazione Nosari, responsabile del tragico incidente, spaventato dalle proprie responsabilità si è reso irreperibile.



# Completamente asfaltata la strada Monzambano-Valeggio

Anche il tratto Valeggio - Borghetto - Cavallara, che si congiungerà alla strada dei Colli, sarà aperto entro il mese

*Testo tratto dall'articolo del noto giornalista valeggiano Dante Cressoni apparso sulla "Gazzetta di Mantova" del luglio 1957.*

Abbiamo pubblicato tempo fa che si stava sistemando una parte della rete stradale dell'alto mantovano. Infatti è stata aperta al traffico, completamente asfaltata, la Valeggio - Monzambano. Questo panoramico tratto della Vallata del Mincio, dove il fiume corre tra le spettacolari propaggini dell'anfiteatro morenico del Garda, è stato praticamente precluso ai viaggiatori nel dopoguerra, per le pessime condizioni stradali.



L'Amministrazione comunale di Valeggio per la maggior parte e quella di Monzambano hanno ora ridato la possibilità di transito, il che tornerà di sicuro giovamento alla zona. È a buon punto anche l'asfaltatura del tratto Valeggio - Borghetto - Cavallara, che si congiungerà alla «Strada dei Colli» in località Casa Picard. Fra una ventina di giorni anche questa strada, che permetterà un collegamento diretto Volta Mantovana - Verona, sarà terminata.



Con questi lavori, il viaggiatore che dal mantovano raggiungerà Valeggio, non dovrà più compiere il giro vizioso Castelnuovo - Cavalcaselle per arrivare a Peschiera, ma avrà a sua disposizione la Valeggio - Monzambano - Ponti - Peschiera, più breve di circa 4 km (*la strada di Salionze era ancora bianca, tortuosa e con il fondo sconnesso*).

Il desiderio di molti amministratori e amministrati, di veder fiorire nella zona il turismo ricettivo, di migliorare e in qualche luogo creare l'attrezzatura alberghiera, di indire manifestazioni sportive (campeggio, ciclismo, pesca, nuoto e motonautica) può passare dallo stato di desiderio a quello di realtà, Basterebbe costituire una Comunità dell'Alto Mantovano per valorizzare la zona.

Tale organismo sarebbe anche un validissimo strumento per le ormai vicine celebrazioni del Risorgimento (*1959: 1° centenario della 2ª Guerra d'Indipendenza - 1961: 1° centenario dell'Unità d'Italia*).

Il copioso patrimonio di storia e d'arte, ville, castelli antichi, teatri di guerra, potrebbero essere così posto nella giusta luce. Perché questa nostra proposta non cada nel vuoto ci rivolgiamo ai maggiori interessati in materia, e precisamente ai Sindaci dei vari paesi, ai consiglieri provinciali della zona, all'Ente per il Turismo e alla Camera del Commercio.

Dante Cressoni

